

FONDAZIONE MEDITERRANEO

Dal Marocco alla Turchia: obiettivo giovani

Si è conclusa una settimana di incontri per lanciare il nuovo programma d'azione della Fondazione destinato specialmente ai giovani e alle donne. Martedì 7 novembre, presso l'Università di Marrakech "Cadi Ayyad" (Ucam) si è svolta la cerimonia di apertura della sede rinnovata e la sottoscrizione del protocollo operativo per lo svolgimento delle attività in programma per i prossimi anni. Mercoledì 8 novembre, a Marrakech, si è concluso il Forum Civile Euromed. Grazie ai precedenti Forum organizzati dalla Fondazione a Napoli (nel 1997 e nel 2003) è stato possibile costituire la "Piattaforma Euromed Non Governativa" di cui la Fondazione è membro fondatore. Il Forum di Marrakech ha analizzato tra le tematiche principali quelle della pace, della prevenzione dei conflitti, delle migrazioni, delle donne, della sostenibilità ambientale. Ieri a Istanbul si è svolta la Conferenza ministeriale sulle donne (la prima mai realizzata). La Fondazione illustra le azioni principali svolte, tra cui la mostra "Stracciando i veli" di donne artiste del mondo islamico, i concorsi per documentari del programma "Euromedcafé" ed altre iniziative. Dal 16 al 19 novembre, sempre a Istanbul, si svolgerà un incontro della "Piattaforma Euromed dei giovani", di cui la Fondazione è membro. I lavori prepareranno il "Il incontro dei giovani euromediterranei ed arabi" che si svolgerà a Napoli dal 16 al 18 dicembre 2006.

● Michele Capasso

Lavorare per i giovani e per le donne. E' l'impegno della Fondazione Mediterraneo per i prossimi anni rafforzatosi con l'apertura della rinnovata sede di Marrakech e con incontri internazionali importanti quali il Forum Civile Euromed, il Forum dei giovani e delle donne e la Conferenza ministeriale di Istanbul. L'obiettivo principale è investire l'onda della sfiducia che attualmente caratterizza le relazioni tra l'Occidente e l'Islam. Tale azione costituirà parte integrante dell'attività di lungo periodo già adottata dalla Fondazione ed ora aggiornata a causa del peggioramento intervenuto nelle relazioni tra l'Occidente ed il Mondo arabo-islamico.

La programmazione delle attività risponde a tre obiettivi.

Il primo consisterà nel promuovere la migliore conoscenza dell'"Altro" mediante la traduzione di libri dalla lingua araba e viceversa.

Il secondo gruppo di attività

favorirà una più diretta conoscenza della complessa realtà dell'Islam mediante un'azione presso i mass-media e l'opinione pubblica. In particolare sarà edita una Newsletter in formato cartaceo ed elettronico, creati blog sui siti internet della Fondazione e promossi colloqui, talk show e programmi televisivi seguendo l'esempio di Artè. Sarà inoltre incoraggiata una rete di Media dei Paesi delle due rive interessati a realizzare forme di collaborazione fra di loro allo scopo di rafforzare lo scambio di articoli, editoriali e quindi di favorire una informazione più accurata, continua e capillare. Ci si adopererà per promuovere incontri fra giornalisti e "opinion Maker" delle due rive e, se utile, un grande evento annuale con finalità da convenire. Una prima riunione con i Media egiziani sarà tenuta al Cairo in occasione della Fiera del Libro che si terrà il prossimo gennaio 2007.

Il terzo gruppo di attività consisterà in iniziative centrate sulle espressioni d'arte che par-

La nuova sede di Marrakech della Fondazione Mediterraneo. Da sinistra: Michele Capasso, Caterina Arcidiacono, Mohamed Knidiri, Ahmed Jebli, Cherkaoui El Modafar, Boumediene Tanouti, Giovanni Buttieg, Erwan Lannon



Il presidente dell'Università di Marrakech Ahmed Jebli e la vicepresidente Caterina Arcidiacono firmano la pergamena della nuova sede di Marrakech

lano un linguaggio universale per sottolineare che la diversità non va mitizzata perché accanto ad essa vi è un sentire comune che incarna quello che unisce le popolazioni mediterranee. Mostre, concerti, esposizione d'arte nonché di seminari e convegni a sostegno della formazione dei saperi caratterizzeranno l'attività dei prossimi anni. Una particolare attenzione sarà posta alla diffusione del retaggio dell'Islam e delle correnti letterarie che hanno concorso all'affermazione del progresso umano nonché all'evoluzione del pensiero arabo sulla base dello spirito di Averroès.

Coordinamento per il Sud: nasce la nuova sede

La prima sede della Fondazione a Marrakech fu aperta nel 1996. Successivamente il re Maometto VI destinò una sede prestigiosa nel Palazzo Dar Al Bahi inaugurata il 2 gennaio 2002 in presenza, tra gli altri, del presidente della Regione Campania Bassolino.

Dal 7 novembre 2006 la sede di Marrakech si è trasferita nei nuovi locali resi disponibili dall'Università Cadi Ayyad (Ucam), al fine di ottimizzare il programma di lavoro per i prossimi anni. L'Ucam è oggi tra le prime università dell'Africa e in ottima posizione nella classifica mondiale.

Il suo esempio di buona pratica sarà essenziale per ridurre il divario tra molte università della Riva Sud e quelle dei paesi occidentali e dell'Europa.

Alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede sono intervenuti: i membri del Senato Accademico dell'Ucam, il presidente dell'Università Cadi Ayyad di Marrakech (Ucam), Ahmed Jebli; il presidente della Fondazione Mediterraneo, Michele Capasso; la vicepresidente della Fondazione Mediterraneo, Caterina Arcidiacono; Erwan Lannon, membro del Consiglio scientifico della Fondazione Mediterraneo; l'ex ministro dell'Università e rettore dell'Ucam, Mohamed Knidiri; il presidente dell'Euromed Youth Platform, Giovanni Buttieg; i vicepresidenti dell'Ucam Boumediene Tanouti e Cherkaoui El Modafar; il presidente dell'Associazione Euro-Mediterranea, Jean Casta; il capofila della Rete ungherese dell'Alf, Imre Kiss.

In questa occasione, al fine di rafforzare le attività della sede di Marrakech (per pervenire a un maggior coinvolgimento presso i media e l'opinione pubblica del mondo arabo, a una maggior comprensione delle diversità, e per favorire l'interazione culturale) è stato sottoscritto un protocollo operativo che prevede le seguenti attività:

- La realizzazione della "Chaire Averroès", giunta al nono Anno Accademico, che si arricchirà di ulteriori presenze e sarà diffusa con newsletter in più lingue. Il tema per l'anno 2006-2007 sarà "Pace e prevenzione dei conflitti: quali strumenti".
- La creazione di un "Istituto euro-mediterraneo per l'interazione sociale e culturale", animato dalla Fondazione Mediterraneo, con l'obiettivo di analizzare il complesso problema dei titoli professionali e del mancato inserimento dei giovani della riva Sud nel mondo del lavoro in un sistema globale.
- La realizzazione delle prossime edizioni del "Concerto euro-mediterraneo per il dialogo tra le culture", integrato al "Festival internazionale delle Musiche Universitarie", con il coinvolgimento di gruppi delle varie università mediterranee.
- La realizzazione di un programma strutturato di scambi di studenti tra l'università Cadi Ayyad e altre università, anche attraverso progetti cofinanziati dall'Ue (Tempus) e da altri organismi internazionali.
- La realizzazione ogni anno di un evento principale della Fm dedicato alle tematiche dell'educazione e dell'istruzione.
- La riunione annuale della rete di università "Almamed", di cui l'Università Cadi Ayyad è capofila e che si estenderà, nei prossimi anni, alle università della riva sud.

La società civile protagonista per la pace

Il Forum Civile Euromed svoltosi nei giorni scorsi a Marrakech - raccogliendo l'eredità dei precedenti Forum e, specialmente, del Forum Civile Euromed svoltosi a Napoli nel dicembre 2003 - ha avuto un'importanza strategica perché è stato il primo realizzato nella riva Sud. E le parole di ringraziamento rivolte al Presidente Capasso alla fine del Forum da parte degli organizzatori marocchini e dei partecipanti hanno esplicitamente sottolineato il significato politico di questo avvenimento, specialmente in questo momento. Tra i temi trattati il più importante è stato quello della pace, prevenzione e gestione dei conflitti. Su questo tema i 400 partecipanti di 35 Paesi hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di risolvere la crisi in Medio Oriente assumendo come guida le risoluzioni dell'Onu, il Diritto internazionale e il Diritto internazionale umanitario, evitando il "doppio standard": ovvero due atteggiamenti diversi rispettivamente nei confronti di Israele e del mondo arabo. In questo scenario la responsabilità dell'Unione europea è essenziale affinché essa sviluppi una politica autonoma per il Medio Oriente: da qui la necessità di costituire una forza di protezione internazionale a Gaza e in Cisgiordania, chiaramente su mandato dell'Onu e con lo stesso modello della recente forza impiegata in Libano. I partecipanti hanno lanciato un appello per la situazione in Palestina che si aggrava di ora in ora. L'esercizio della violenza da parte dell'esercito israeliano ed il terrore esercitato contro le popolazioni civili sta distruggendo ogni possibilità di addivenire alla costituzione di uno Stato indipendente con frontiere riconosciute ed accesso alle risorse naturali per la popolazione. Il Forum Civile ha condannato fermamente la decisione dell'Unione europea di interferire nel risultato delle elezioni palestinesi bloccando i contributi già concessi chiedendo all'Ue di ripristinare gli aiuti e allo Stato di Israele di versare le

imposte di competenza dell'Autorità palestinese. I partecipanti richiedono di attuare la risoluzione Onu 425 concernente il completo ritiro dal Libano da parte di Israele con la liberazione dei prigionieri libanesi; come pure è assolutamente prioritario fornire le mappe delle zone minate nel sud del Libano per evitare altre vittime innocenti.

La Fondazione Mediterraneo ha presentato un documento sulla mobilità nel Mediterraneo e sulle conseguenze gravi del mancato rilascio dei visti. La libertà di circolazione è un diritto fondamentale per tutti gli individui, uomini e donne, e deve essere garantito per realizzare uno spazio di dialogo, scambi e cooperazione. Il rispetto della dignità umana ed i diritti umani devono essere garantiti in tutti i Paesi, specialmente mediante la ratifica della Convenzione Internazionale sui diritti dei Lavoratori immigrati. La mobilità di studenti ed artisti è anch'essa essenziale per assicurare scambi, formazione ed inserimento nel mercato del lavoro. A questo proposito la Fondazione, raccogliendo una raccomandazione del suo Consiglio scientifico riunitosi a Napoli nei giorni scorsi, ha concordato con attori presenti al Forum Civile, di adoperarsi attraverso le principali ambasciate di Paesi Ue nella riva Sud, affinché sia costituito un sistema di agevolazione dei visti per studenti ed artisti, attraverso uno "Statuto speciale" che consenta ai giovani di non dover subire le lungaggini e le mortificazioni dell'attuale sistema.

Le conclusioni del Forum di Marrakech hanno sottolineato le profonde inquietudini per la recrudescenza dell'islamofobia, dell'antisemitismo e del razzismo nei paesi euromediterranei e fatto appello ai Governi affinché siano messe in opera forme adeguate contro l'intolleranza, attraverso azioni nei campi dell'istruzione e dell'educazione, della cultura e della legislazione.